

Alessandro Perutelli

# Studi sul teatro latino

a cura di  
Guido Paduano e Alessandro Russo



Edizioni Ets



[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

Volume pubblicato con un contributo del  
Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica  
Università di Pisa

© Copyright 2013  
EDIZIONI ETS  
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa  
[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com)  
[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

Distribuzione  
PDE, Via Tevere 54, I-50019 Sesto Fiorentino [Firenze]

ISBN 978-884672989-7

## Introduzione

Allo studio sulla *togata* – che fu interrotto dalla sua morte a un livello di elaborazione tale da renderne possibile e utile, a nostro giudizio, la pubblicazione – Sandro Perutelli teneva molto, per quanto lo consentissero la sobrietà e l'*understatement* che erano le sue regole di vita, intellettuale e no. Sta tra i nostri più vivi ricordi il calore con cui ne aveva sostenuto la tesi centrale non molto prima, durante una discussione sul teatro antico organizzata alla libreria Martelli di Firenze da Emanuele Narducci, comune amico anche lui presto destinato a scomparire in un 2007 che, anche per chi prescindendo dalle relazioni affettive, ha avuto sugli studi classici un effetto devastante.

In effetti, questi *Pensieri sulla Togata* segnano un significativo allargamento dell'orizzonte critico relativo al teatro romano, per il quale l'autore ipotizza un rapporto diretto e funzionale con l'*Archaia* di Aristofane. Un problema fin qui ignorato, anche davanti a richiami imbarazzanti, come la coincidenza fra la pedagogia di Lico nelle *Bacchides* e il Discorso ingiusto delle *Nuvole*, o la presenza nelle *Vespe* di una parodia della situazione del figlio di famiglia che noi consideriamo peculiare della *Nea*, e che deve essere quindi sicuramente retrodatata; si vede bene come trascurare questi dati comporti il rischio di oscurare il profilo storico della tradizione comica greca, delle sue transizioni e periodizzazioni.

Perutelli assegna proprio alla *togata*, in una distribuzione strategica dei generi teatrali, il compito di riproporre la commedia politica, e ne insegue una possibile costante tematica notando come siano ricorrenti, nel panorama dei resti della *togata*, le situazioni che presuppongono un discorso sulla condizione femminile.

È un suggerimento che si potrà raccogliere e verificare; ma è anche l'indice di un atteggiamento che privilegia nei testi latini il loro carattere derivato, se non anche "filologico", verso gli ipotesti greci, ma aspira ad articolarlo su uno spettro storico-culturale di più ampio respiro rispetto al modello ermeneutico illustre, e però lievemente asfittico, che comportava la ricerca analitica dello specifico romano *versus* un originale esplicito o implicito.

È lo stesso atteggiamento che costruisce una sostanziale organicità di metodo e di linguaggio negli altri saggi che qui riuniamo, per quanto varie siano le loro origini: da quelli destinati al vasto pubblico, come le due letture della *Rudens* e del *Truculentus*, scritte per l'edizione B.U.R. di Plauto ma non ancora comparse, e l'introduzione all'*Agamennone* di Seneca, apparso nella stessa collana, a quelli più "tecnici" come le *Note a Cecilio Stazio*, protagonista anche del lavoro presentato nel convegno su *Eteroglossia e plurilinguismo letterario*, tenuto a Bressanone nel 2000, o come i lavori incentrati sulla pratica della contaminazione, la discussione del prologo dell'*Andria* di Terenzio e il riesame del libro dedicato all'argomento da Pietro Ferrarino,

E ancora lo studio sulla *Conclusiones degli Adelphoe*, nitida messa a fuoco di un problema conclamato; il percorso intertestuale "da Seneca a Stazio" del tema già euripideo di Giocasta di fronte alla guerra fratricida, e l'esame del *Primo coro della Medea di Seneca*, il cosiddetto epitalamio per le seconde nozze di Giasone, dove emerge bene un interesse e una congenialità, caratteristici di Perutelli e frequenti in tutta la sua produzione, per i testi dove si incrociano valenze di generi diversi, alla ricerca di un equilibrio che li ricompatti nell'unità della significazione letteraria.<sup>1</sup>

Guido Paduano, Alessandro Russo

<sup>1</sup> All'interno del testo le doppie parentesi quadre segnalano gli interventi dei curatori. Gli indici in fondo al volume sono stati compilati sulla falsariga di quelli approntati dallo stesso Perutelli per un'altra sua raccolta di scritti minori (*Frustula poetarum. Contributi ai poeti latini in frammenti*, Bologna 1992, 173-187).

## Indice

Introduzione	7
I. L'uso del greco nella <i>Palliata</i> latina	9
II. Il significato di una pubblicazione. <i>La cosiddetta contaminazione nell'antica commedia romana</i> di Pietro Ferrarino	17
III. Il tema della casa nella <i>Mostellaria</i>	23
IV. Una commedia doppia [[Introduzione alla <i>Rudens</i> di Plauto]]	43
V. Un autore alla ricerca del nuovo [[Introduzione al <i>Truculentus</i> di Plauto]]	57
VI. Pensieri sulla <i>Togata</i>	69
VII. Note a Cecilio Stazio	83
VIII. Il prologo dell' <i>Andria</i>	99
IX. La conclusione degli <i>Adelphoe</i>	117
X. Il primo coro della <i>Medea</i> di Seneca	135
XI. Il delitto ricorrente [[Introduzione all' <i>Agamennone</i> di Seneca]]	151
XII. Antigone e Giocasta da Seneca a Stazio	169
Index rerum et verborum	179
Index locorum	181
Indice degli studiosi moderni	183

Finito di stampare nel mese di giugno 2013  
in Pisa dalle  
EDIZIONI ETS  
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa  
info@edizioniets.com  
www.edizioniets.com